

MOSTRE

VIENNA
FINO AL 28 APRILE

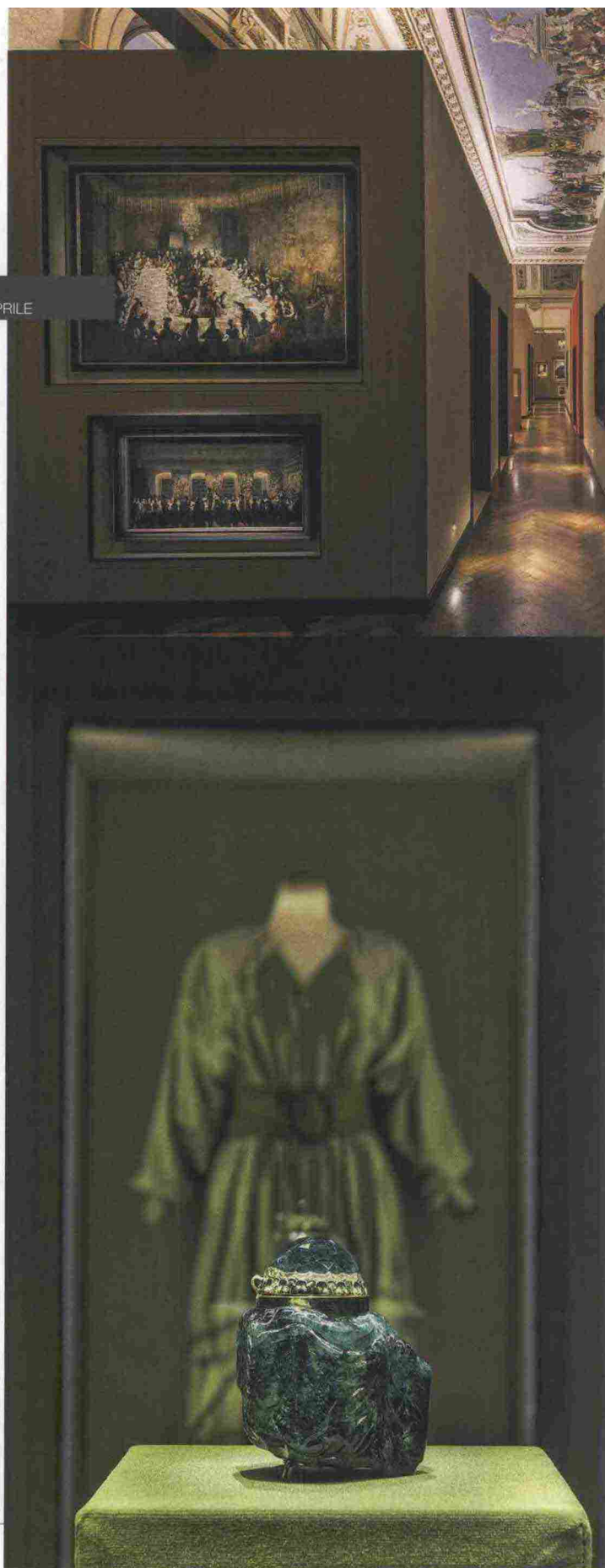
L'arte come un film

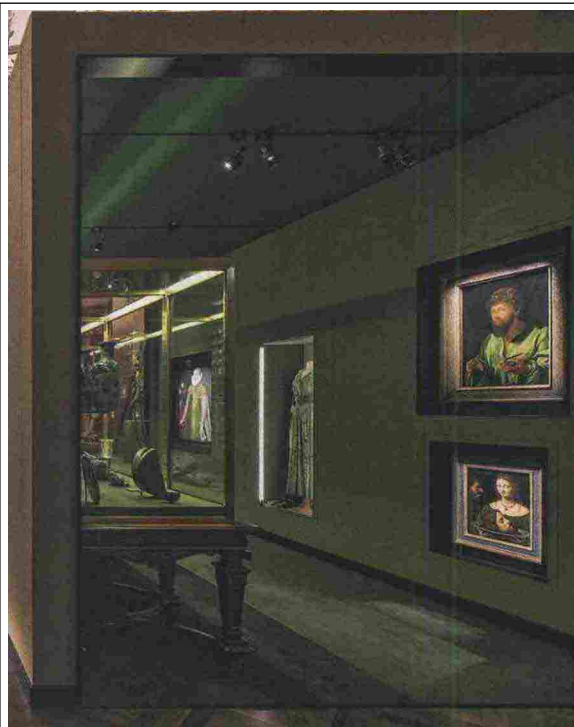
Su invito del Kunsthistorisches Museum il regista Wes Anderson ha creato una mostra con oltre 400 oggetti delle collezioni dei musei viennesi

DI GIOVANNI MARIOTTI

Il Kunsthistorisches Museum si trasforma in un set cinematografico. Per rendere più accattivante il suo immenso tesoro d'arte che va dall'epoca egizia fino al XVIII secolo ha affidato al regista statunitense Wes Anderson e alla sua compagna Juman Malouf, scrittrice e illustratrice, il compito di selezionare, seguendo esclusivamente il loro gusto, alcuni oggetti dell'immenso patrimonio del KHM (archeologia, pinacoteca, arsenale, tesoro imperiale, numismatica, strumenti musicali, la galleria delle carrozze di Schönbrunn), a cui si sono aggiunti pezzi provenienti dai depositi (la maggior parte delle opere scelte dalla coppia) e da altri musei della capitale austriaca. Ne è venuto fuori un percorso di oltre 400 opere presentate in "stanze" temporanee all'interno della sala XIX: i pezzi, accostati in modo inaspettato e originale, ruotano attorno alla mummia egizia di un toporagno, che dà anche il titolo alla mostra. Quello che si coglie è che le barriere critiche che definiscono i manufatti artistici in base a tecnica, provenienza, tipologia sono in realtà una classificazione di comodo. Con questa iniziativa è come se il KHM, ispirato da Anderson e Malouf, invitasse ciascun visitatore a creare il proprio museo collegando, in una personale narrazione e in libera associazione, gli oggetti che ammira nei musei più diversi.

La mostra è stata organizzata assieme alla Fondazione Prada di Milano, dove verrà presentata il prossimo autunno. Per la Fondazione Prada lo stesso Anderson ha disegnato il Bar Luce e ha realizzato un cortometraggio, *Castello Cavalcanti*, visibile su YouTube.





I CURATORI DELLA MOSTRA

Dal Grand Budapest Hotel al grande museo viennese

Il progetto del Kunsthistorisches Museum di affidare la curatela di una mostra a personalità dell'arte prende spunto dall'esposizione creata nel 1969-70 con i pezzi del Rhode Island School of Design Museum of Art selezionati da Andy Warhol su invito dei collezionisti Jean e Dominique de Menil. In passato il KHM aveva già realizzato due mostre di questo genere: nel 2012 con il contributo dell'artista americano Ed Ruscha e nel 2016 con il ceramista Edmund de Waal. Ora è il turno del regista **Wes Anderson (1969)** e della scrittrice e illustratrice **Juman Malouf (1975)**. Nella filmografia di Anderson, texano, spiccano soprattutto *Grand Budapest Hotel* (2014) e il recente cartone animato *L'isola dei cani* (2018). Malouf, libanese di nascita ma londinese d'adozione, lavora per il teatro, il cinema e la moda. In occasione della mostra al KHM, fino al 19/2 al cinema **Votiv Kino**, sempre a Vienna, è di scena una rassegna dedicata ad Anderson.

INFO

Kunsthistorisches Museum, Maria-Theresien-Platz; www.khm.at **Votiv Kino**, Währinger Strasse 12; www.votivkino.at

In queste pagine. Alcune immagini della mostra ideata da Wes Anderson e Juman Malouf al Kunsthistorisches Museum. A sinistra. Tra gli oggetti esposti, anche questo vaso di smeraldo del 1641. A destra. I due curatori all'interno del KHM.



INFO Kunsthistorisches Museum, *La mummia di toporagno e altri tesori*. Orario: 10-18, gio. 10-21; dal 14/1 chiuso lun. Ingresso: 15 €.

MOSTRE

L'avventura dei Nadar, pionieri della fotografia

La Bibliothèque nationale de France racconta l'avventura dei Nadar, pseudonimo usato dalla famiglia Tournachon che legò il suo nome alla nascente arte della fotografia. Attraverso 300 pezzi sono presentate le figure di Félix (1820-1910), di suo fratello Adrien (1825-1903) e di suo figlio Paul (1856-1939), tutti allo stesso tempo fotografi, pittori, disegnatori, sperimentatori. Una storia tecnica, artistica e imprenditoriale (aprono diversi atelier a Parigi e a Marsiglia) che dagli esordi in studio con i fondali finti portò alle prime vedute aeree. La carriera

dei Nadar ha anche un retrogusto scientifico con i reportage sulle razze bovine o sui meccanismi della fisionomia umana. Ma, soprattutto, ci fa assaporare l'effervescente cultura dell'epoca, con la magnifica carrellata di ritratti, tra gli altri, di Baudelaire, Sarah Bernhardt (a destra, sopra e al centro), Dumas (a destra, in basso) e del disegnatore umorista Caran d'Ache (sotto).

INFO

BnF-Site François-Mitterrand, I Nadar, una leggenda fotografica; www.bnf.fr



PARIGI
FINO AL 3 FEBBRAIO





LONDRA
FINO AL 28 APRILE

In due mostre, vita e morte dei Romanov, gli ultimi zar

I Romanov furono gli ultimi zar della Russia. La dinastia imperiale che regnava ininterrottamente dalla fine del XVI secolo venne spazzata via dalla Rivoluzione d'ottobre, con l'assassinio di Nicola II e della sua famiglia compiuto nel 1918. A distanza di 100 anni da quegli eventi cruciali per i destini del mondo Londra dedica due mostre ai Romanov. La prima è aperta **fino al 24/3** al **Science Museum**, situato a Kensington, tra il Museo di Storia Naturale e il Victoria and Albert Museum. Attraverso rari pezzi, come i diari personali, fotografie dell'epoca e alcuni gioielli trovati sul luogo dell'esecuzione di Nicola II e della sua famiglia, esplora l'influenza che la medicina ebbe nella vita privata dell'ultimo zar, a partire dal trattamento dell'emofilia B di cui era affetto il figlio

Aleksej. E svela come la moderna medicina forense, in particolare l'uso dell'analisi del Dna, abbia chiarito uno dei grandi enigmi del XX secolo: l'identificazione dei resti dei membri della

famiglia imperiale, avvenuta tra il 1990 e il 2007. Di altro tenore è la seconda mostra sui Romanov, allestita alla **Queen's Gallery di Buckingham Palace fino al 28/4**. Sullo sfondo delle reciproche visite diplomatiche, si parla soprattutto del gusto per la bellezza che accomunò i reali britannici e gli imperatori russi: si possono così ammirare oggetti di arte applicata, dipinti, gioielli, abiti, libri, lettere e fotografie, per un totale di quasi 300 pezzi, in parte esposti al pubblico per la prima volta. Spiccano per la loro consueta eccezionale qualità artigianale le opere di Fabergé; e per le dimensioni (tre metri e mezzo di altezza) e l'opulenza (una cornice ornata in ogni angolo da un'aquila imperiale) il ritratto di Nicola I, il primo dei quattro zar che si susseguirono durante il regno della regina Vittoria, con la quale i Romanov avevano legami di parentela. **Sopra e a sinistra:** a Buckingham Palace, *Il matrimonio di Nicola II*, tela di Laurits Tuxen del 1896, e un cesto di fiori di Fabergé, del 1901. **A destra:** allo Science Museum, un vestito usato dalla zarina Alexandra Fëdorovna durante la gravidanza di Aleksej.



INFO Science Museum, *L'ultimo zar: sangue e rivoluzione*; www.sciencemuseum.org.uk
The Queen's Gallery, Buckingham Palace, Russia, *i reali e i Romanov*; www.rct.uk



MOSTRE

*Le altre esposizioni da non perdere questo mese in Europa.
Tra capolavori antichi e moderni*



BRUXELLES
26 GENNAIO-3 FEBBRAIO

Brafa, la fiera che sembra un museo

Nata nel 1956, la fiera d'arte Brafa che si svolge negli antichi magazzini Tour & Taxis, è una delle più antiche nel suo settore. Venire a visitarla è come entrare in un gigantesco museo, grazie agli oltre 10mila pezzi fra arte, antiquariato, strumenti scientifici e oggetti naturali, datati dall'Età del bronzo ai nostri giorni e portati qui da più di 130 gallerie di tutto il mondo. Tra le novità di quest'anno, Gilbert & George ospiti d'onore e autori di un breve video di presentazione della fiera, e il costume indossato da Val Kilmer nel film *Batman Forever*, 1995 (**a lato**), della galleria Theatrum Mundi di Arezzo.

INFO

Tour & Taxis, *Brafa Art Fair*; www.brafa.art



LISBONA
FINO AL 4 FEBBRAIO

La scultura francese si mette in posa al Gulbenkian

Il Museo Calouste Gulbenkian presenta una trentina di pezzi raccolti da due filantropi del passato: l'armeno Calouste Gulbenkian (1869-1955) e il danese Carl Jacobsen (1842-1914). La mostra sottolinea alcuni temi o "pose" e le sue varianti nella scultura francese dell'Ottocento: il bambino, la maternità, le figure "intrecciate", quelle in piedi e quelle accovacciate (**a lato**, Baptiste Carpeaux, *Flora*, 1873). Il Gulbenkian è uno dei musei più belli del Portogallo, composto da collezioni di archeologia e delle arti delle scuole europea, islamica e orientale.

INFO

Museo Calouste Gulbenkian, *Pose e varianti*; gulbenkian.pt



LONDRA
FINO AL 25 GENNAIO

Torna alla luce il ritratto perduto di Charles Dickens

Ha il sapore di un giallo la storia che è all'origine di questa iniziativa della Philip Mould, importante galleria d'antiquariato londinese, specializzata in antichi maestri e in miniature. La galleria espone un piccolo ritratto di Charles Dickens (**a lato**) di cui si erano perse le tracce da oltre 170 anni. Eseguito dalla miniaturista Margaret Gillies nel 1843, mentre il celebrato autore stava scrivendo *Canto di Natale*, è stato scovato in una vendita di bric-à-brac nella città sudafricana di KwaZulu-Natal. Il Charles Dickens Museum di Londra sta cercando fondi per acquisire il piccolo ritratto.

INFO

Philip Mould & Company, *Charles Dickens: il ritratto perduto*; philipmould.com



PARIGI
FINO AL 27 FEBBRAIO

Marilyn in tutù negli scatti di Milton Greene

Avete mai visto Marilyn Monroe in tutù? Eccola in tutto il suo splendore conturbante (**a lato**) negli scatti realizzati nel 1954 da Milton H. Greene (1922-85) ed esposti alla piccola Galerie de l'Instant, situata nel turistico Marais, a 5 minuti a piedi dal Museo Picasso. Accanto a Marilyn, protagonista di buona parte delle opere in mostra, si ammirano altri attori leggendari, sempre catturati dall'obiettivo di Greene: Sophia Loren, Richard Burton ed Elizabeth Taylor, Maria Callas, Alain Delon, Marlene Dietrich e Audrey Hepburn.

INFO

La Galerie de l'Instant, *Milton H. Greene*; www.lagaleriedelinstant.com